

se impedito il passare in un'altro Corpo, come quelli, che sono persuasi della Trasmigrazione delle Anime; dottrina, che da loro, per quanto si crede, prese *Pitagora*. Per la stessa ragione inventarono l'uso delle Urne, acciò per lo meno durassero quanto i marmi, e si garantissero dalla distruzione solita farsi dal Tempo, e dagli Uomini. Se crediamo a *Diodoro*, gli Egizj non fanno verun conto della Vita temporale, considerandola limitata; ed hanno solamente in grande stima quel Tempo, che succede alla morte del Corpo, e specialmente se è accompagnato dalla memoria d'una vita celebre, e virtuosa. Alle Case de'viventi danno il nome di Osterie, e di Locande, perchè servono per brevi tempo di abitazione; laddove chiamano abitazioni perpetue i Sepolcri, perchè in essi perpetuamente vivono le Anime in compagnia degli Dei. Per questa ragione medesima non si prendono veruno pensiero di fabbricare Case magnifiche per loro uso, persuasi, che per quelle ogni cosa basti, e che sia sempre piccola qual si sia grande spesa, che uno faccia per prepararsi un sontuoso Sepolcro. In somma questi Popoli credono, che l'Anima rimanga nel Corpo finattantochè non sia consumato, e che, quantunque egli cessi dall'essere tenuto da lei in vita, le stia però unito in qualità di Ministro, e Custode; giacchè l'Anima non sa essergli ingrata di abbandonarlo dopo d'essersene per molti anni servita di abitazione.

In sentenza dunque del Sig. *Greaves* gli Egiziani fabbricarono i loro Sepolcri in forma di Piramidi,